

Le marionette dicono no al Sociale

Pubblicato: Giovedì 6 Ottobre 2011



Musica e marionette per dire "no" all'[acquisto del Teatro Sociale](#) da parte del Comune di Busto Arsizio. A inscenare la protesta ci ha pensato il **"Collettivo Cippo, Cioppi e Ciappi"**, un gruppo di tre artisti guidato da Elis Ferracini (Allegra Brigata), che in tre diversi punti della centralissima via Milano ha organizzato un piccolo spettacolo di marionette e recitato il testo di un comunicato diffuso tramite volantinaggio. A coronare la manifestazione, eloquenti "cartellini del prezzo" coronati però dalla scritta "Non in vendita": come a dire che l'arte, per quanto pubblica, non si può comprare.

A scontentare il Collettivo è **quello che viene giudicato uno spreco di denaro pubblico, da destinare invece ad altre forme d'arte** meno convenzionali. Secondo gli autori del comunicato, la cifra richiesta per l'investimento nel Sociale sarebbe di circa 4 milioni di euro: 3,5-3,8 milioni per l'acquisto e 300mila euro per creare la Fondazione che lo gestirà. "Facendo finta che siano disponibili tutti quei soldi – recita il comunicato – immaginiamo alcune possibilità d'investimento: **4 milioni di euro sono circa 571 spettacoli**, chiamando finalmente a Busto ciò che sulla scena nazionale è riconosciuto come teatro d'innovazione e di ricerca (...); oppure sono **4000 laboratori teatrali rivolti a studenti e studentesse**, o occasioni di formazione e di aggiornamento per insegnanti di scuole di ogni ordine e grado; (...) sono migliaia di euro a disposizione per sostenere in maniera "concretamente pluralista" le varie realtà attive sul tema "cultura"; (...) possono essere, infine, **80 concerti modello Subsonica!**".

"Ecco allora – conclude il comunicato – la pièce che si approssima alla scena: 4 milioni in cerca di attori e di attrici. La città dei cittadini e delle cittadine che immagina la propria storia e realizza il proprio futuro. E allora: **perché 4 milioni di euro per comprare per Busto il Teatro Sociale? Aspettiamo risposta dall'amministrazione comunale**, che utilizza i soldi di tutti e di tutte, memori di quanto diceva Don Milani (che ai bambini rispettava e ai bambini insegnava, da loro imparando): *Ogni perché che non chiedi oggi sarà un calcio nel sedere domani*. Domani è già oggi, e di calci non ne vogliamo più".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

